

LODI ■ UN VIVACE CONCERTO HA ACCOMPAGNATO LA FINE DELLA MOSTRA DELLA PITTRICE DI NOCETO

Su Munari un sipario tra jazz e swing

■ A diffondersi nello spazio Bi-pelle Arte a Lodi nel tardo pomeriggio di domenica, tra i quadri della personale di Cinzia Munari giunta all'epilogo, sono state per prime le note accattivanti di *Petite fleur*, uno dei brani che hanno reso celebre in tutto il mondo il clarinettista e sassofonista statunitense Sidney Bechet. Strumento centrale, il clarinetto di Stefano Franceschini. In scena con lui la batteria e le percussioni di Biagio Zoli e il contrabbasso di Andrea Casarotto, per un vivace programma. I protagonisti del trio che ha salutato la mostra della pittrice di Noceto appartengono ai Solisti dell'Opera italiana, selezionati tra le prime parti dell'omonima orchestra, nata da quella storica del Teatro Regio di Parma dopo l'improvvisa sostituzione della stessa operata dal sindaco Pizzarotti: una nuova compagine riunita dalla So-



cietà Sinapsi Group all'insegna del progetto *Con Verdi nel mondo*, che punta a promuovere la musica italiana. «Musicisti che si autopromuovono, in un'epoca di chiusura delle orchestre» li ha definiti Manlio Maggio di Sinapsi. Intensa l'esecuzione dell'omaggio a Ennio Morricone, con le colonne sonore di

CONGEDO IN MUSICA

Stefano Franceschini, Biagio Zoli e Andrea Casarotto nel concerto di domenica

C'era una volta il West e *Mission*. Il repertorio si sposta poi su Henghel Gualdi, un tributo tra i cavalli di battaglia del clarinettista emiliano, da *Dentro*, a *Passeggiando per Brooklyn* e alla nota *Jazz Band* divenuta negli anni Novanta sigla della trasmissione sportiva *Novantesimo minuto*. Con un assolo delle percussioni a ritmo di rumba si apre il celebre *Oblivion* di Astor Piazzolla, mentre nel successivo *Capriccio 24* i Solisti trasformano in versione swing il tema classico scritto da Paganini per solo violino. Il seguito è tutto per i suoni del Sudamerica; per i "chorinhi", le strutture portanti della musica tradizionale brasiliana, nel susseguirsi di brani che si concludono con un mix di ritmi del cubano Paquito D'Rivera. Il richiestissimo bis offre il *Libertango* di Piazzolla.

Marina Arensi